



REGIONE DEL VENETO



UNIONCAMERE  
VENETO  
Delegazione di Bruxelles

## TITOLO

**Settimana Horizon Europe 2021 – Info Day nazionali sui temi e i bandi del Programma Quadro per la ricerca e l'innovazione**

## LUOGO E DATA

12-16 luglio 2021  
Eventi online

## ORGANIZZATORE

APRE – Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea

## RELAZIONE

L'Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea (APRE), in collaborazione con il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), dal 12 al 16 luglio 2021, ha organizzato una settimana di informazione in merito al Programma Quadro per la ricerca e l'innovazione 2021-2027 Horizon Europe.

## PRIMA GIORNATA

### Apertura istituzionale

La settimana informativa dedicata a Horizon Europe organizzata da APRE è stata aperta dai saluti istituzionali di **Marco Falzetti**, *Direttore APRE*, **Maria Cristina Messa**, *Ministra dell'Università e della Ricerca*, e **Raffaele Liberali**, *MUR*, che hanno sottolineato l'importanza di favorire la partecipazione italiana al Programma Quadro dell'UE dedicato a ricerca e innovazione.

Sono poi intervenuti alcuni esponenti dell'accademia, della ricerca e del settore privato, quali **Ferruccio Resta**, *Presidente Conferenza dei Rettori delle Università Italiane – CRUI*, **Antonio Zoccoli**, *Presidente Consulta dei Presidenti degli enti pubblici di ricerca – CONPER*, e **Francesco De Santis**, *Vicepresidente per la Ricerca e lo Sviluppo, Confindustria*, i quali hanno ricordato le potenzialità di Horizon Europe in termini di finanziamenti, cooperazione internazionale, sviluppo di capacità volte ad affrontare le sfide sociali e tecnologiche contemporanee, e aumento della competitività delle università, della ricerca e dell'industria italiane. I tre esperti hanno inoltre posto l'accento sulla necessità di usufruire di sinergie tra fondi per massimizzare l'impatto scientifico, sociale ed economico delle attività di R&I e per sostenere il tessuto produttivo italiano tramite finanziamenti che non riguardano esclusivamente la ricerca di frontiera, ma anche quella di mercato.

**Alessandro Damiani**, *Presidente APRE*, ha infine fornito alcuni consigli per aumentare il tasso di successo degli attori italiani ai bandi nell'ambito di Horizon Europe: investire sulla qualità delle proposte presentate; consultare tutti i documenti a disposizione senza limitarsi alla lettura del singolo *topic*; assicurarsi che la proposta progettuale corrisponda alla descrizione del *topic* senza forzature; ricorrere all'expertise e ai servizi a disposizione (tra cui quelli offerti da APRE); creare consorzi equilibrati in cui ciascuno svolga un ruolo funzionale al progetto; studiare i criteri di valutazione per tradurli in progetti vincenti; non trascurare gli aspetti trasversali considerati importanti dalla Commissione europea; e acquisire l'esperienza necessaria a essere sempre più competitivi e in grado di gestire i progetti finanziati.

## MSCA – Marie Skłodowska-Curie Actions

**Angelo D'Agostino**, *APRE*, **Begoña Arano**, *European Research Executive Agency – REA*, e

**Annalisa Sacchi**, *Rappresentante nazionale nel Comitato di Programma di Horizon Europe*, hanno illustrato le azioni Marie Skłodowska-Curie (MSCA), volte a finanziare programmi di dottorato e di post-doc con l'obiettivo di individuare e affrontare le sfide emergenti, comunicare l'evidenza scientifica ai decisori politici e ai cittadini, e lavorare in maniera multidisciplinare per generare impatti positivi dal punto di vista economico e sociale. Con un budget complessivo di 6,6 miliardi di euro, le MSCA si propongono, inoltre, di formare ricercatori che siano in grado di apportare innovazione e rispondere alle esigenze del mercato del lavoro, di sviluppare e dare visibilità a programmi di dottorato competitivi, di favorire la mobilità internazionale, e di attrarre talenti da tutto il mondo. Le principali aree di intervento riguardano la promozione dell'eccellenza attraverso la mobilità dei ricercatori, lo sviluppo di nuove competenze, il rafforzamento del capitale umano, la promozione di sinergie, e la divulgazione. Le azioni presentate nel corso dell'evento sono le seguenti:

- MSCA Doctoral Networks, dedicate ai programmi di dottorato volti a formare dottorandi che adottino un approccio innovativo, internazionale e interdisciplinare;
- MSCA Postdoctoral Fellowship, rivolte ai ricercatori di ogni nazionalità che abbiano già conseguito un dottorato e che abbiano maturato un massimo di 8 anni di esperienza di ricerca;
- MSCA Staff Exchanges, volte a promuovere la mobilità interdisciplinare e intersettoriale di ricercatori e staff tecnico, amministrativo e manageriale in un'ottica di proficuo trasferimento delle conoscenze;
- MSCA Cofund, riguardanti il co-finanziamento di programmi di dottorato e post-doc nazionali, europei e internazionali nuovi o già esistenti;
- MSCA and citizens, azione di coordinamento e supporto (CSA) per avvicinare i cittadini – in particolare i giovani – alla ricerca e all'innovazione, aumentando la loro consapevolezza in merito all'impatto delle attività di R&I sulla società.

## **ERC – Consiglio europeo della ricerca**

**Angela Liberatore**, *Head of Scientific Management Department, Agenzia Esecutiva dello European Research Council (ERCEA)*, **Cosima Baldari**, *Rappresentante nazionale nel Comitato di programma ERC*, e **Marco Ferraro**, *APRE*, hanno presentato le opportunità offerte dal Consiglio europeo della ricerca (ERC). Il budget totale dedicato all'ERC è di 16 miliardi di euro (ma con i contributi dei paesi associati da confermare). Il Programma di lavoro 2022 dell'ERC è stato approvato a maggio 2021 e le prime call che lo riguardano sono state pubblicate il 15 luglio scorso. Al momento, il Programma di lavoro riflette la distinzione del budget che è sempre stata parte della politica del Consiglio Scientifico, cioè 2/3 del budget per *early career researcher profiles*. Le date di riferimento per la presentazione delle prossime proposte per le restanti tipologie di azioni sono: Synergy Grant dal 15/07/21 al 10/11/2021; Starting Grant dal 23/09/21 al 13/01/2022; Consolidator Grant dal 19/10/21 al 17/03/2022; Advanced Grant dal 20/01/22 al 28/04/2022.

- Per quanto concerne i Synergy Grant, è previsto un massimo di 4 entità che collaborano su un quesito di ricerca ambizioso mettendo a disposizione le proprie competenze in un'ottica di organizzazione del *know-how*. I criteri di valutazione hanno subito piccole modifiche.
- Il Proof of Concept è invece uno schema riservato ai ricercatori che abbiano già ottenuto un finanziamento e volto ad avvicinare al mercato l'idea finanziata dal precedente ERC. È definito ora come "ERC frontier research" action, e può quindi essere valutato esclusivamente sulla base del criterio della "eccellenza" scientifica, che comprende il potenziale di innovazione, l'approccio e la metodologia, e la capacità e l'impegno sul progetto del Principal Investigator.
- Il Public Engagement with Research Award è riservato a tutti gli ERC Principal Investigator che abbiano progetti in corso o che abbiano chiuso il proprio progetto meno di 24 mesi prima della scadenza.

Il Consiglio Scientifico ha inoltre deciso di essere firmatario di DORA (Declaration on Research Assessment) e quindi sono state integrate nuove disposizioni in rispetto a tali principi. È poi prevista la possibilità per gli *applicant* di indicare gli impatti del COVID-19 sulla produttività scientifica. Relativamente agli Advanced grant, i ricercatori potranno difendere le proprie proposte e avere uno scambio diretto con i membri del panel grazie all'introduzione delle interviste. Un'altra novità riguarda, infine, l'obbligatorietà per tutti i progetti finanziati di predisporre un Research Data Management Plan entro il sesto mese dal loro avvio.

## **Infrastrutture di ricerca – RI**

**Lorenza Saracco**, DG RTD, Commissione europea, **Gelsomina Pappalardo**, Rappresentante nazionale nel Comitato di Programma INFRA, e **Daniele Gizzi**, APRE, hanno affrontato il tema dell'area dedicata da Horizon Europe alle Infrastrutture di Ricerca (RI), strutture che forniscono accesso a risorse e servizi per consentire alla comunità scientifica di condurre ricerca di eccellenza e di sviluppare innovazione. Gli orientamenti strategici del programma delle RI per il primo quadriennio consistono in: consolidare e migliorare il panorama dell'UE; migliorare la dimensione internazionale; supportare la Open Science e la *data-driven research* attraverso l'European Open Science Cloud (EOSC) e reti ad alta capacità; rendere possibile e guidare la trasformazione verde e digitale attraverso le RI; spingere i limiti della ricerca di frontiera; sviluppare tecnologie all'avanguardia per le RI promuovendo l'innovazione. Le suddette priorità sono state tradotte nelle 5 destinazioni del Programma di lavoro 2021-2022:

1. **INFRADEV**: sviluppare, consolidare e ottimizzare il panorama europeo delle RI, mantenendo la leadership globale;
2. **INFRAEOSC**: consentire un ecosistema European Open Science Cloud operativo, aperto ed equo;
3. **INFRA SERV**: servizi delle RI per sostenere la ricerca sanitaria, accelerare la trasformazione verde e digitale e far avanzare la conoscenza di frontiera;
4. **INFRA TECH**: la prossima generazione di strumentazione scientifica, strumenti, metodi e soluzioni digitali avanzate;
5. **INFRA NET**: connettività di rete - abilitatore per la collaborazione senza confini.

Il primo Programma di lavoro, con un budget di circa 607,7 milioni di euro, si compone di 10 call, per una totalità di 29 *topic*. Grazie al lavoro risultante dalla collaborazione tra Commissione europea, Stati Membri e il Forum Strategico Europeo sulle Infrastrutture di Ricerca (ESFRI), fino ad ora, sono state sviluppate 55 infrastrutture di ricerca europee, di cui 37 già operative o in fase di implementazione. Di queste infrastrutture di ricerca, 21 sono state istituite come consorzi per le infrastrutture di ricerca europee (ERIC). L'ESFRI White Paper recentemente pubblicato (2020) pone un nuovo accento sul ruolo che le RI esistenti a livello europeo e nazionale possono svolgere per affrontare le grandi priorità politiche dell'UE.

L'Italia è uno dei paesi che maggiormente contribuisce alle RI a livello europeo (partecipa oggi a 18 consorzi per le infrastrutture di ricerca europee) poiché, in questo ambito, ha una comunità scientifica molto attiva e ha dimostrato ottime performance in Horizon 2020. APRE ha pubblicato un documento che comprende linee guida e raccomandazioni su come sfruttare al meglio le possibilità per le RI in Horizon Europe; è possibile consultare la pubblicazione sul sito ufficiale di APRE.

## **SECONDA GIORNATA**

### **Cluster 1 – Salute**

**Giorgio Clarotti**, DG RTD, Commissione europea, **Eugenio Guglielmelli**, Rappresentante nazionale nel Comitato di Programma di Horizon Europe Cluster 1 "Health", **Caterina Buonocore**, APRE, e **Bruno Mourenza**, APRE, hanno introdotto le opportunità offerte dal Cluster 1 del secondo pilastro, dedicato alla salute. Con un budget complessivo di circa 8

miliardi di euro per sette anni, il Cluster 1 fornisce sovvenzioni principalmente a progetti collaborativi di ricerca e innovazione (Research and Innovation Actions – RIA). Il Programma di lavoro 2021-2022 si articola in sei *destinations*:

1. Rimanere in salute in una società che cambia rapidamente, i cui bandi sono prevalentemente dedicati alla prevenzione;
2. Vivere e lavorare in un ambiente che promuova la salute, che si concentra sulla relazione tra salute e ambiente;
3. Affrontare le malattie e ridurre il peso, ambito dedicato alla cura e alla ricerca di soluzioni innovative per la gestione delle malattie;
4. Assicurare l'accesso a un'assistenza sanitaria innovativa, sostenibile e di alta qualità, per il miglioramento dei sistemi sanitari;
5. Sbloccare il pieno potenziale di nuovi strumenti, tecnologie e soluzioni digitali per una società sana, che si occupa dello sviluppo di tecnologie digitali in ambito sanitario;
6. Mantenere un'industria sanitaria innovativa, sostenibile e globalmente competitiva, i cui bandi sono volti a promuovere la competitività e la sostenibilità industriale in ambito sanitario.

Per quanto riguarda i partenariati relativi al Cluster, essi sono nove, di cui due istituzionalizzati ("Innovative Health Initiative" e "Global Health Partnership"), sei cofinanziati ("Transformation of health systems", "Chemicals risk assessment", "ERA for health", "Rare diseases", "One-Health Anti Microbial Resistance" e "Personalised Medicine"), e uno da definire ("Pandemic Preparedness", in cui l'Italia si propone di rivestire un ruolo di rilievo). Il Cluster 1 è inoltre particolarmente interessato dalla missione relativa al cancro, che si propone di salvare oltre 3 milioni di vite entro il 2030 e che non è ancora entrata in una fase di implementazione operativa. Nel corso della presentazione, è stato infine sottolineato che sarà importante valutare le opportunità di finanziamento per il settore sanitario nell'ambito delle altre componenti di Horizon Europe, agevolare le sinergie con i fondi strutturali e con altri Programmi europei – in particolare EU4Health – e massimizzare l'impatto dell'armonizzazione del Programma nazionale per la ricerca (PNR) e del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR) con Horizon Europe.

## **Cluster 2 – Cultura, creatività e società inclusiva**

Le caratteristiche del Cluster 2 del secondo pilastro (Cultura, creatività e società inclusiva) sono state presentate da **Harald Hartung**, DG RTD, Commissione europea, **Elda Morlicchio**, Rappresentante nazionale nel Comitato di Programma di Horizon Europe Cluster 2, e **Monique Longo**, APRE. Con un budget complessivo di circa 2,3 miliardi di euro, il Cluster 2 si propone di migliorare la governance democratica e aumentare la partecipazione civica, salvaguardare e promuovere il patrimonio culturale, rispondere e dare forma alle trasformazioni sociali, economiche, tecnologiche e culturali, mobilitare competenze multidisciplinari delle scienze sociali e umanistiche, e fornire opzioni politiche basate su prove per una ripresa europea giusta ed inclusiva. Il Programma di lavoro 2021-2022, che prevede un totale di 47 bandi, è suddiviso in tre *destinations*:

1. Democrazia e governance: mira a migliorare la responsabilità, la trasparenza e l'efficacia delle istituzioni e ridurre l'estremismo politico favorendo la partecipazione democratica;
2. Patrimonio culturale europeo e industrie culturali e creative: volta a valorizzare il patrimonio culturale materiale e immateriale e a favorire la crescita dei settori culturali e creativi e del turismo con bandi incentrati sulla sostenibilità, la digitalizzazione e la competitività;
3. Trasformazioni sociali ed economiche: riguarda l'inclusione, la riduzione delle disuguaglianze e l'accesso equo ai servizi essenziali, con particolare attenzione alla trasformazione socioeconomica, l'istruzione, la migrazione e la globalizzazione.

Nel corso delle presentazioni, i relatori hanno sottolineato che i progetti nell'ambito di questo Cluster dovranno contribuire ad aumentare la competitività dei settori interessati, a creare posti

di lavoro e ad apportare innovazione con interventi basati sull'impatto e sull'efficienza dell'implementazione. Altri aspetti centrali riguardano la complementarità con altre parti di Horizon Europe, con altri Programmi europei e con l'iniziativa relativa alla New European Bauhaus.

### **Cluster 3 – Sicurezza civile per la società**

Il Cluster 3 (Sicurezza civile per la società) è stato illustrato da **Claudio Catalano**, *DG HOME, Commissione europea*, **Aurelia Sole**, *Rappresentante nazionale nel Comitato di Programma di Horizon Europe Cluster 3*, e **Gabriella Quaranta**, *APRE*. Con un budget di 1,6 miliardi di euro in sette anni, il Cluster 3 contribuirà alle priorità dell'Unione Europea relative alla sicurezza e all'autonomia strategica – compresi la sicurezza informatica e frontaliera, il contrasto al crimine e al terrorismo, la riduzione del rischio di catastrofi, e la resilienza – e alla valorizzazione della R&I nel settore. Il Programma di lavoro 2021-2022 è suddiviso in sei *destinations*:

1. Migliore protezione dell'UE e dei suoi cittadini dal crimine e dal terrorismo: volta ad aumentare la prevenzione, l'investigazione e la mitigazione di impatto del crimine, inclusi i nuovi *modi operandi* criminali;
2. Gestione efficace delle frontiere esterne dell'UE: mira a migliorare la sicurezza delle frontiere, monitorare i movimenti di persone e merci e proteggere i diritti umani dei viaggiatori;
3. Infrastrutture resilienti: si propone di assicurare la resilienza e l'autonomia strategica delle infrastrutture europee, migliorandone i sistemi di protezione, l'interconnessione e la capacità di valutazione del rischio;
4. Maggiore cybersecurity: riguarda il rafforzamento della cybersecurity dell'UE e l'aumento della resilienza e della sicurezza dei sistemi digitali e delle tecnologie dirompenti;
5. Società resiliente ai disastri: ha l'obiettivo di migliorare la consapevolezza situazionale (*situational awareness*), aumentare il coordinamento multidisciplinare a livello internazionale e locale, e favorire la condivisione di conoscenze nella gestione delle crisi;
6. Rafforzare la ricerca e l'innovazione per la sicurezza: ha lo scopo di costruire un ciclo di R&I più forte e sistematico, favorire un dialogo coordinato tra attori di mercato, e aumentare l'industrializzazione, la commercializzazione e l'impiego dei risultati della ricerca in questo ambito.

Tra gli strumenti messi a disposizione dalla Commissione europea per favorire la ricerca nel settore, è stata ricordata la piattaforma CERIS (A Community of the European Research and Innovation for Security), che offre opportunità di scambio e networking. I progetti finanziati nell'ambito di questo Cluster dovranno rispondere ai bisogni della società, prestare particolare attenzione agli aspetti di security e confidenzialità, prevedere – con pochissime eccezioni – la partecipazione dei *practitioners* (forze dell'ordine, vigili del fuoco, protezione civile, ecc.) all'interno del consorzio, e coinvolgere esponenti della società civile sia in qualità di beneficiari, sia attraverso gruppi target per la diffusione dei risultati.

### **Il piano strategico**

**Serena Borgna**, *APRE*, ha presentato le principali caratteristiche del Piano strategico 2021-2024 di Horizon Europe, che ha lo scopo di garantire la coerenza tra le priorità politiche di carattere generale dell'UE e i Programmi di lavoro del secondo pilastro di Horizon Europe. Il Piano strategico individua quattro *key strategic orientations* (orientamenti strategici chiave):

- A. Trasformazione digitale: promuovere un'autonomia strategica aperta guidando lo sviluppo di tecnologie, settori e catene del valore digitali abilitanti ed emergenti per accelerare e condurre le transizioni verde e digitale attraverso innovazioni e tecnologie basate sull'essere umano;
- B. Protezione ambientale: ripristinare gli ecosistemi e la biodiversità europei, e gestire in maniera sostenibile le risorse naturali per assicurare la sicurezza alimentare e un

ambiente pulito e sano;

- C. Sviluppo sostenibile: rendere l'Europa la prima economia digitale, circolare, climaticamente neutra e sostenibile attraverso la trasformazione della mobilità, dell'energia, delle costruzioni e dei sistemi produttivi;
- D. Resilienza e inclusione: creare una società europea più resiliente, inclusiva e democratica, preparata ad affrontare minacce e disastri, che si occupi delle disuguaglianze, fornisca cure sanitarie di elevata qualità, e consenta ai cittadini di agire attivamente per la doppia transizione verde e digitale.

Gli orientamenti strategici chiave si collegano alle aree di impatto, che a loro volta si traducono in 32 impatti attesi che coprono un'ampia gamma di settori. Gli impatti attesi sono un punto centrale della struttura logica d'intervento di Horizon Europe poiché si collegano alle *destination*, ossia le aree di intervento dei singoli Cluster che, a loro volta, contengono i *topic*. Questi ultimi includono i risultati attesi dalla proposta progettuale nel breve periodo e l'ambito di R&I su cui si intende intervenire. Vi sono inoltre 8 elementi orizzontali a tutto il Programma da tenere in considerazione: parità di genere e inclusione, etica e integrità, disseminazione ed *exploitation*, scienze sociali e umanistiche (SSH), pratiche di Open Science, tecnologie chiave abilitanti (key enabling technologies – KET), innovazione sociale, e tassonomia dell'UE.

## **Regole di partecipazione e procedura di valutazione**

**Irene Creta**, APRE, ha illustrato le regole di partecipazione e di finanziamento di Horizon Europe e fornito informazioni in merito alla procedura di presentazione delle proposte e di valutazione delle stesse. Il Regolamento di Horizon Europe prevede che qualsiasi soggetto giuridico, indipendentemente dal luogo in cui è stabilito e compresi i soggetti giuridici dei Paesi terzi non associati o delle organizzazioni internazionali, può partecipare alle azioni nell'ambito del Programma, purché siano soddisfatte le condizioni stabilite nel Regolamento, unitamente ad altre condizioni eventuali stabilite nel Programma di lavoro o nell'invito a presentare proposte. Salvo eccezioni esplicitamente indicate, la partecipazione è aperta a consorzi di almeno tre soggetti giuridici indipendenti stabiliti in tre diversi Stati Membri o associati, di cui almeno uno stabilito in uno Stato Membro (Art. 22 del Regolamento 695/2021). L'art. 22, comma 5, prevede che, per motivi debitamente giustificati ed eccezionali, possano essere esclusi determinati soggetti stabiliti in Stati specifici. I soggetti eleggibili al finanziamento sono quelli stabiliti in Stati Membri o Paesi associati, ma talvolta possono beneficiarne anche enti di Paesi terzi sulla base di specifiche eccezioni (Art. 23 del Regolamento). La percentuale di finanziamento da parte dell'UE è del 100%, fatte salve le Innovation Actions (IA) per gli enti profit, per cui la percentuale di finanziamento è del 70%. Le proposte devono essere presentate elettronicamente tramite il Funding & Tenders Portal e sono valutate sulla base dei criteri di eccellenza, impatto, e qualità ed efficienza dell'implementazione. La procedura di valutazione si articola in 4 passaggi, come in Horizon 2020: Individual evaluation; Consensus group; Panel review; Finalisation. Tra le novità previste per il processo di valutazione nella Programmazione 2021-2027, ci sono due iniziative pilota che si affiancano alla procedura standard: la procedura di valutazione "alla cieca" (*blind evaluation*)<sup>1</sup> per la prima fase delle proposte *double-stage* e il meccanismo di *rebuttal* (o *right to react*), che consente ai proponenti di reagire agli esiti della valutazione individuale.

## **TERZA GIORNATA**

### **Cluster 4 – Digitale, industria e spazio**

Il Cluster 4 (Digitale, industria e spazio) è stato presentato da **Jürgen Tiedje**, DG RTD, Commissione europea, **Matthieu Delescluse**, DG CNECT, Commissione europea, **Francesco**

---

<sup>1</sup> Ossia senza che i proponenti rivelino la propria identità

**Barbato**, DG DEFIS, Commissione europea, **Fosca Giannotti**, Rappresentante italiana configurazione Cluster 4, e **Marta Calderaro**, APRE. Le tematiche *Digital, Industry and Space* sono state accorpate nel medesimo Cluster per favorire le sinergie. Il Cluster 4 è dotato di un budget complessivo di 15,348 miliardi di euro, di cui circa 3,5 miliardi impiegati dal Programma di lavoro 2021-2022 e distribuiti nelle seguenti *destination*:

1. Produzione climaticamente neutra, circolare e digitalizzata, per budget di circa 737 milioni di euro nel primo Programma di lavoro;
2. Maggiore autonomia nelle catene del valore strategiche per un'industria resiliente, per budget di circa 776 milioni di euro nel primo Programma di lavoro;
3. Tecnologie per i dati e il calcolo all'avanguardia a livello mondiale, per budget di circa 346 milioni di euro nel primo Programma di lavoro;
4. Tecnologie digitali ed emergenti per la competitività e in linea con il Green Deal, per budget di circa 750 milioni di euro nel primo Programma di lavoro;
5. Autonomia strategica aperta nello sviluppo, nella distribuzione e nell'uso di infrastrutture, servizi, applicazioni e dati "space-based", per budget di circa 517 milioni di euro nel primo Programma di lavoro. Per questa *destination*, è prevista la pubblicazione di documenti guida per le tecnologie spaziali critiche, per i *topic* per l'evoluzione di Copernicus, e per il futuro ecosistema spaziale sulle operazioni in orbita;
6. Uno sviluppo umano ed etico delle tecnologie digitali e industriali, per budget di circa 327 milioni di euro nel primo Programma di lavoro.

In aggiunta, circa 36 milioni di euro saranno dedicati ad altre azioni (non in ambito spaziale). Al Cluster 4 sono inoltre associate 10 partnership europee, di cui tre relative all'industria, cinque all'ambito digitale, e due allo spazio. Per quanto riguarda la dimensione nazionale, il Cluster 4 è rispecchiato sia dai contenuti del Programma nazionale per la ricerca (PNR), che da quelli del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). È stato infine ricordato che alcuni *topic* del Cluster 4 sono considerati di elevato interesse strategico e, quindi, la partecipazione di Paesi terzi e/o associati può subire limitazioni sulla base dell'Art. 22, comma 5, del Regolamento 695/2021.

## **WIDERA – Ampliare la partecipazione e rafforzare lo Spazio europeo della ricerca**

**Manuel Aleixo**, DG RTD, Commissione europea, **Fulvio Esposito**, Rappresentante nazionale nel Comitato di Programma di Horizon Europe, Congurazione "Widening Participation and Strengthening the European Research Area", e **Angelo D'Agostino**, APRE, hanno presentato l'area trasversale di Horizon Europe riguardante l'ampliamento della partecipazione e il rafforzamento dello Spazio europeo della ricerca (SER). WIDERA si compone di due parti:

- ampliare la partecipazione e diffondere l'eccellenza: con un budget complessivo di 2,96 miliardi di euro, mira a migliorare la capacità di ricerca nei cosiddetti Paesi "widening" – di cui non fa parte l'Italia –, favorire riforme istituzionali e processi di trasformazione del sistema R&I, mobilitare investimenti nazionali e accrescere il livello di eccellenza nella comunità di R&I attraverso la collaborazione con istituzioni europee e internazionali;
- reformare e migliorare il sistema europeo di ricerca e innovazione: dispone di un budget di circa 440 milioni di euro ed è in linea con le priorità individuate dalla Comunicazione della Commissione europea "Un nuovo SER per la ricerca e l'innovazione", ossia dare priorità agli investimenti e alle riforme, migliorare l'accesso all'eccellenza, tradurre i risultati di R&I in termini economici, e approfondire l'integrazione del SER.

Il Programma di lavoro 2021-2022 relativo a WIDERA presenta tre *destination*s:

1. Migliore accesso all'eccellenza: è volta ad aumentare le capacità di R&I nei Paesi "widening" attraverso la collaborazione con istituzioni di ricerca degli Stati Membri più avanzati, con l'obiettivo di favorirne la competitività a livello europeo e internazionale. Prevede misure che rientrano nelle categorie di Teaming, Twinning, European Excellence Initiative, Excellence Hubs, Hop-on facility;
2. Attrarre e mobilitare i talenti migliori: prevede tre tipi di azioni incentrate sulla crescita e

- la mobilità delle risorse umane, ossia ERA Chairs, ERA Fellowships, ed ERA Talents;
3. Riformare e migliorare il sistema europeo di R&I: dedicata al SER e basata sulla Comunicazione della Commissione in merito.

## Il template della proposta

**Chiara Pocaterra**, APRE, ha spiegato che il template per presentare proposte nell'ambito di Horizon Europe è costituito da due parti: la parte A relativa alle informazioni amministrative e al budget, e la parte B contenente la descrizione tecnica del progetto. La parte B si compone di tre sezioni, ciascuna dedicata a un diverso criterio di valutazione (eccellenza, impatto e qualità ed efficienza dell'implementazione); la sua lunghezza non deve superare le 45 pagine per le Research and Innovation Actions (RIA) e le Innovation Actions (IA), le 30 pagine per le Coordination and Support Actions (CSA), e le 10 pagine per una proposta presentata nella prima fase di un bando *double-stage*. Per essere ammissibili, le proposte devono essere presentate per via elettronica entro la scadenza indicata compilando i form forniti dalla Commissione in tutte le loro parti. Le proposte devono inoltre essere leggibili, accessibili, stampabili e devono includere un piano per lo sfruttamento e la disseminazione dei risultati.

## Il percorso dell'impatto

**Matteo Di Rosa**, APRE, ha illustrato il ruolo centrale dell'impatto in Horizon Europe. L'impatto è presente nell'intero ciclo di Horizon Europe, dal design, all'implementazione, alla valutazione, e si caratterizza come beneficio in termini scientifici, sociali ed economici. A partire da questi tre ambiti, sono stati individuati 9 *Key Impact Pathways* utili a misurare i progressi del Programma a breve, medio e lungo termine:

1. creare nuove conoscenze di alta qualità;
2. rafforzare il capitale umano nella R&I;
3. favorire la diffusione della conoscenza e della Open Science;
4. affrontare le priorità politiche dell'UE e le sfide globali tramite la R&I;
5. realizzare benefici e impatti tramite le missioni di R&I;
6. aumentare la diffusione della R&I nella società;
7. generare crescita basata sull'innovazione;
8. creare nuovi e migliori posti di lavoro;
9. aumentare l'impatto degli investimenti in R&I.

Un documento chiave per comprendere la logica orientata all'impatto di Horizon Europe è il Piano strategico, in cui sono individuati le priorità politiche, gli orientamenti strategici e gli impatti attesi. Dal Piano strategico deriva la strategia di implementazione definita all'interno dei Programmi di lavoro, che individuano due livelli di impatto: a lungo termine (*destination*) e a medio termine (*topic*). Anche i criteri di valutazione danno ampio spazio all'impatto, che consiste nella capacità dei risultati progettuali di fare la differenza anche al di là della durata e dell'ambito di intervento del progetto stesso. A questo scopo, le attività di sfruttamento dei risultati, disseminazione e comunicazione hanno un ruolo centrale.

## Disseminazione e valorizzazione dei risultati

**Claudia Iasillo**, APRE, e **Stefania Marassi**, APRE, hanno fornito informazioni sulle differenze tra le attività di comunicazione, disseminazione e valorizzazione dei risultati:

- la comunicazione riguarda tutte le attività progettuali e mira a promuovere il progetto nella sua interezza e per tutta la sua durata, rivolgendosi a tutta la società in senso ampio;
- la disseminazione si propone di rendere disponibili i risultati del progetto rivolgendosi a un'audience in grado di comprendere i risultati stessi (es: pubblicazioni scientifiche);
- lo sfruttamento (*exploitation*) dei risultati riguarda la possibilità di riutilizzare i risultati



progettuali per ulteriori attività di ricerca e innovazione o per la commercializzazione di prodotti o servizi.

In fase di presentazione della proposta è necessario predisporre un piano di comunicazione, disseminazione e sfruttamento dei risultati che può essere adattato e ulteriormente sviluppato entro i primi sei mesi dall'avvio del progetto.

## **Integrazione delle scienze umane e sociali (SSH)**

**Margot Bezzi**, APRE, ha affrontato il tema dell'integrazione trasversale delle Scienze sociali e umanistiche (SSH) nel Programma Horizon Europe. Tale integrazione ha l'obiettivo di valorizzare gli investimenti in R&I traducendoli in ricadute tangibili nella vita dei cittadini e generando un impatto reale nella società. Le SSH serviranno per adottare un approccio multidisciplinare che aiuti a comprendere meglio la complessità delle sfide attuali, indagli le implicazioni della tecnologia a livello sociale e umano, e ne comprenda il potenziale trasformativo in termini valoriali e culturali. L'integrazione delle SSH è inoltre importante per seguire il quadro di riferimento per la Ricerca e l'Innovazione Responsabile (RRI), che si basa sull'anticipazione, la riflessività, l'adattabilità, l'inclusione e l'apertura.

## **Gli aspetti di genere**

**Alessia Rotolo**, APRE, ha spiegato che Horizon Europe ha introdotto alcune misure per rafforzare la parità di genere ed essere in linea con gli obiettivi della Strategia per la parità di genere 2020-2025 della Commissione europea. Tali misure riguardano la possibilità di richiedere ai candidati di predisporre un Gender Equality Plan (GEP), un'iniziativa per aumentare le start-up tecnologiche a guida femminile, e la disponibilità di finanziamenti per la ricerca di genere e intersezionale. A partire dal 2022, ogni ente pubblico, ente di ricerca (pubblico o privato) o istituto di istruzione superiore che vorrà partecipare a Horizon Europe dovrà munirsi di un Gender Equality Plan, ossia un documento pubblico riguardante l'inclusione della dimensione di genere nella governance dell'ente stesso. Il Piano dovrà essere accompagnato da risorse dedicate alla sua implementazione, da attività di raccolta dati e monitoraggio delle azioni previste, e da un'adeguata formazione del personale. Altri interventi includono la possibilità di individuare pregiudizi di genere nell'intelligenza artificiale (IA), eliminare gli stereotipi di genere in tutti gli ambiti sociali, economici e culturali, sostenere lo sviluppo di politiche prive di pregiudizi e basate su evidenze scientifiche, e misure *ad hoc* per promuovere la partecipazione femminile nell'innovazione nell'ambito del Consiglio europeo per l'innovazione (EIC).

## **QUARTA GIORNATA**

### **Cluster 5 – Clima, energia e mobilità**

Il Cluster 5, dedicato a clima, energia e mobilità e dotato di un budget complessivo di oltre 15 miliardi di euro, è stato illustrato da **Piero De Bonis**, Commissione europea, **Francesco Luca Basile**, Rappresentante nazionale nel Comitato di programma Cluster 5, **Miriam De Angelis**, APRE, e **Steven Frigerio**, APRE. Il Programma di lavoro 2021-2022 dispone di un budget di circa 3 miliardi di euro ed è suddiviso in 6 *destinations*:

1. Scienze del clima e risposte per la trasformazione verso la neutralità climatica: ha lo scopo di avanzare la conoscenza nel campo del cambiamento climatico, contribuire ad attività internazionali, rafforzare lo Spazio europeo della ricerca, e migliorare la trasparenza, robustezza, affidabilità e utilizzo pratico della conoscenza costruita in questo ambito;
2. Soluzioni cross-settoriali per la transizione climatica: si suddivide a sua volta in azioni dedicate alle batterie, alle comunità e alle città, alle tecnologie dirompenti, e al coinvolgimento dei cittadini e degli stakeholder;

3. Approvvigionamento energetico sostenibile, sicuro e competitivo: si suddivide a sua volta in azioni dedicate all'energia rinnovabile, al sistema energetico, reti e stoccaggio, alla cattura, all'utilizzo e allo stoccaggio del carbonio, e alle attività trasversali;
4. Uso efficiente, sostenibile e inclusivo dell'energia: si suddivide a sua volta in azioni dedicate a edifici e costruzioni da un lato, e industria dall'altro;
5. Soluzioni pulite e competitive per tutte le modalità di trasporto: si suddivide a sua volta in azioni dedicate al trasporto stradale a zero emissioni, all'aviazione, al trasporto acquatico, e alla relazione tra trasporto, salute e ambiente;
6. Servizi di trasporto e di smart mobility sicuri e resilienti per passeggeri e merci: si suddivide a sua volta in azioni dedicate alla mobilità connessa, cooperativa e automatizzata, a sistemi di trasporto multimodali e sostenibili, e a sicurezza e resilienza.

La maggior parte dei *topic* (87%) contribuisce all'azione climatica. È stato inoltre ricordato che il Programma di lavoro 2021-2022 del Cluster 5 e il Programma nazionale per la ricerca (PNR) sono allineati e caratterizzati da una forte integrazione. È infine importante tenere in considerazione le complementarità presenti tra il Cluster 5 e le altre componenti del Programma Horizon Europe, così come le possibili sinergie con altre fonti di finanziamento nazionali ed europee.

## **EURATOM**

**Domenico Rossetti di Valdalbero**, *Deputy Head of Unit Euratom Research, Commissione europea*, **Francesco Romanelli**, *Rappresentante nazionale nel Comitato di Programma di Horizon Europe Fusion*, **Marco Ripani**, *Rappresentante nazionale nel Comitato di Programma di Horizon Europe Fission*, e **Bruno Mourenza**, *APRE*, hanno illustrato le caratteristiche del Programma di lavoro 2021-2022 del Programma Euratom (2021-2025), complementare a Horizon Europe per la ricerca e la formazione in ambito nucleare. Dotato di un budget complessivo di 1,28 miliardi di euro per cinque anni, Euratom si propone di migliorare la sicurezza del nucleare, aumentare le competenze in questo settore, favorire lo sviluppo dell'energia da fusione come futura fonte per la produzione di elettricità, e sostenere lo sviluppo di politiche dell'UE e degli Stati Membri nell'ambito del nucleare. Il 75% del finanziamento delle azioni indirette sarà implementato attraverso partenariati europei che prevedono una stretta collaborazione tra gli Stati Membri; in particolare, la partnership co-finanziata EUROfusion è dedicata alla fusione, mentre due partnership sono dedicate alla fissione, una sulla gestione dei rifiuti radioattivi (EURAD) e l'altra sulla radioprotezione. Il Programma di lavoro 2021-2022, adottato il 2 luglio 2021, ha a disposizione un budget di 300 milioni, di cui 200 saranno dedicati alla fusione e 100 alla fissione. Rispetto al passato, il Programma di lavoro 2021-2022 prevede maggiori sinergie tra le azioni dirette e indirette di Euratom, un miglior allineamento con le politiche dell'UE in materia, un ruolo maggiore attribuito alle "non-power applications" delle scienze nucleari – come, ad esempio, applicazioni in campo medico –, la possibilità offerta agli scienziati nucleari di partecipare alle azioni MSCA Postdoctoral Fellowships, e l'introduzione di un *topic* dedicato agli aspetti socioeconomici del nucleare. I Paesi terzi in corso di associazione al Programma Euratom sono Ucraina e Regno Unito, ma il finanziamento di enti stabiliti in questi Paesi dipenderà dall'effettiva firma dell'accordo di associazione al momento della sigla del Grant Agreement. Il template per la presentazione delle proposte e i criteri valutazione sono analoghi a quelli applicati nelle varie componenti di Horizon Europe.

## **I partenariati europei**

**Serena Borgna**, *APRE*, ha illustrato le caratteristiche dei partenariati, ossia iniziative in cui l'Unione Europea, le autorità nazionali e/o il settore privato si impegnano congiuntamente a sostenere lo sviluppo e l'attuazione di un programma di attività di ricerca e innovazione. Gli obiettivi di tali iniziative risiedono nel contribuire al raggiungimento delle priorità politiche dell'UE, allineare le priorità settoriali a livello europeo, superare la frammentazione del

panorama della R&I, evitare la duplicazione degli sforzi, raggiungere una massa critica di investimenti, e creare dei network europei autosufficienti nel lungo termine. Nell'ambito di Horizon Europe, i partenariati hanno subito una semplificazione e una razionalizzazione rispetto al precedente Programma Quadro Horizon 2020. Essi sono inoltre caratterizzati da un approccio strutturato e trasparente, da un forte orientamento strategico e da una grande attenzione all'impatto. I partenariati previsti in Horizon Europe sono 49 e si dividono in tre tipologie:

- partenariati co-programmati: basati su protocolli di intesa o su accordi contrattuali e attuati in maniera indipendente dai partner e dalla Commissione europea attraverso Horizon Europe;
- partenariati co-finanziati: basati su un programma congiunto concordato dai partner, che si impegnano a fornire contributi finanziari e in natura oltre al contributo finanziario proveniente da Horizon Europe;
- partenariati istituzionalizzati: basati su una visione a lungo termine e sulla necessità di un'elevata integrazione che si attua attraverso organi dell'Unione creati *ad hoc* (Art. 185 e 187 del TFUE e Regolamento dell'EIT).

I 49 partenariati sono distribuiti come segue: 9 relativi al Cluster 1 (Salute), 10 relativi al Cluster 4 (Digitale, industria e spazio), 11 relativi al Cluster 5 (Clima, energia e mobilità), 8 relativi al Cluster 6 (Cibo, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente), 9 associati all'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT), 1 per il supporto agli ecosistemi dell'innovazione, e 1 dedicato allo European Open Science Cloud che riguarda in maniera trasversale il secondo e il terzo pilastro.

## Le missioni

**Mattia Ceracchi**, APRE, ha spiegato che con Horizon Europe sono state introdotte le missioni di ricerca e innovazione, ossia grandi obiettivi chiaramente identificati da raggiungere entro un arco di tempo prestabilito, finalizzati ad aumentare l'efficacia e l'impatto dei finanziamenti, a contribuire alla risoluzione di alcune delle più grandi sfide globali contemporanee, e ad aumentare il coinvolgimento dei cittadini rispetto alle attività di R&I. Le aree di *mission* individuate dalla Commissione europea riguardano il cancro; l'adattamento al cambiamento climatico, compresa la trasformazione della società; oceani, mari, acque costiere e interne sani; città climaticamente neutre e intelligenti; cibo e terreni sani. A partire da questi settori di intervento, i cinque mission board hanno elaborato proposte maggiormente definite, presentate in occasione degli R&I Days 2020; a novembre 2020 è stata avviata una fase preparatoria della durata di 12 mesi, necessaria a elaborare un piano di implementazione per ciascuna missione, al termine della quale la Commissione europea deciderà quali missioni entreranno nella fase di implementazione. All'implementazione delle missioni è dedicato il 10% del budget relativo al secondo pilastro fino al 2023, con la possibilità di un aumento di budget in caso di valutazione positiva. Il Programma di lavoro 2021-2022 dedicato alle missioni, con un budget di 57,65 milioni di euro, contiene 7 CSA per sostenere la fase preparatoria delle missioni e 1 CSA relativa al New European Bauhaus. Dopo la valutazione dei piani di implementazione da parte della Commissione europea, è previsto un aggiornamento del Programma di lavoro 2022 e la conseguente pubblicazione delle prime azioni di R&I dedicate alle missioni (fine 2021).

## Open Science

**Matteo Di Rosa**, APRE, ha affrontato il tema della scienza aperta, considerata fondamentale per la trasparenza, ma anche per promuovere l'eccellenza scientifica tramite la condivisione con la collettività accademica di processi, metodi, risultati raggiunti e conoscenze acquisite. Le politiche della Commissione europea mirano a favorire l'accesso online aperto e gratuito alle pubblicazioni scientifiche e ai dati usati per le ricerche (*Open Access*), considerato uno strumento per migliorare la qualità della ricerca, ridurre duplicazioni inutili, accelerare il progresso scientifico, combattere le frodi scientifiche, e favorire la crescita economica e

l'innovazione. In Horizon Europe, è previsto che i beneficiari assicurino l'accesso aperto immediato delle pubblicazioni scientifiche depositate in archivi validati; solamente le spese relative alla pubblicazione in riviste "full open access" possono essere rendicontate nell'ambito di Horizon Europe. In questo scenario, la Commissione europea ha introdotto una nuova piattaforma: la Open Research Europe (ORE), in cui possono essere pubblicati articoli originali realizzati tramite progetti finanziati da Horizon2020 e Horizon Europe. Per quanto riguarda la gestione dei dati, è previsto inoltre che i beneficiari di Horizon Europe predispongano e aggiornino un Data Management Plan (DMP) basato sui principi FAIR (*findability, accessibility, interoperability, reusability*), depositino i dati in un archivio validato e assicurino l'accesso aperto ai dati secondo il principio "aperto quanto possibile, chiuso il necessario".

## **Etica e sicurezza**

**Bruno Mourenza**, APRE, ha spiegato che gli aspetti etici riguardano tutti i progetti finanziati in ogni ambito di ricerca, sia nella fase di ideazione e scrittura progettuale, che in quella di implementazione. I progetti devono tener conto dell'impatto etico e sociale della ricerca, essere conformi alla base legale interessata dalle attività previste, e rispettare i principi etici fondamentali dell'Unione Europea. In Horizon Europe, non sono eleggibili progetti di R&I che riguardano la clonazione umana per scopi riproduttivi, la modifica ereditabile del patrimonio genetico umano, la creazione di embrioni umani per scopi di ricerca, e la distruzione di embrioni umani. Al momento della presentazione della proposta, è necessario dimostrare che tutte le implicazioni etiche del progetto siano state debitamente considerate; nella parte A del template è inclusa una sezione dedicata all'etica e alla sicurezza, per la cui compilazione la Commissione europea ha pubblicato una guida informativa.

## **QUINTA GIORNATA**

### **Cluster 6 – Cibo, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente**

Il Cluster 6 (Cibo, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente) è stato presentato da **Davide Amato**, DG RTD, Commissione europea, **Danilo Porro**, Rappresentante nazionale nel Comitato di Programma di Horizon Europe Cluster 6, e **Serena Borgna**, APRE. Esso dispone di un budget settennale di circa 9 miliardi di euro e si propone di contribuire agli obiettivi e all'implementazione del Green Deal e delle politiche a questo connesse. In particolare, l'orientamento strategico B "ripristinare gli ecosistemi e la biodiversità dell'Europa e gestire in maniera sostenibile le risorse naturali per assicurare la sicurezza alimentare e un ambiente sano", individuato dal Piano strategico, è particolarmente rilevante per le attività del Cluster 6. Il Programma di lavoro per 2021-2022, con un budget di oltre un miliardo di euro, si articola in sette *destinations*:

1. Biodiversità e servizi ecosistemici;
2. Sistemi alimentari giusti, sani e rispettosi dell'ambiente dalla produzione al consumo;
3. Economia circolare e bioeconomia;
4. Ambiente pulito e lotta all'inquinamento;
5. Terra, oceani e acqua per l'azione climatica;
6. Comunità rurali, costiere e urbane resilienti, inclusive, sane e verdi;
7. Governance innovativa, osservazioni ambientali e soluzioni digitali a sostegno del Green Deal.

Un aspetto importante del Programma di lavoro del Cluster 6 è il riferimento all'approccio multi-attore, che ha l'obiettivo di orientare le attività di R&I alla domanda e ai bisogni della società; questo viene valutato per l'attribuzione del punteggio relativo al criterio di eccellenza e, quando esplicitamente dichiarato dal *topic*, può costituire una condizione di eleggibilità. Tra gli aspetti trasversali, per il Cluster 6 sono particolarmente rilevanti quello sul principio "non arrecare danno significativo" ("*Do no significant harm*" - DNSH) e, soprattutto per la *destination 7*,

quello che riguarda l'affidabilità delle tecniche e dei sistemi basati sull'intelligenza artificiale. I relatori hanno inoltre evidenziato la forte attenzione alla cooperazione internazionale nell'ambito del Cluster 6, la possibile complementarità con altri Cluster del secondo pilastro, le opportunità offerte dai partenariati e il legame tra il Cluster 6 e le missioni, con particolare riferimento a quelle relative all'adattamento al cambiamento climatico, a oceani, mari, acque costiere e interne sani, e a cibo e terreni sani. È stato infine ricordato che sarà importante usufruire delle sinergie tra fondi per massimizzare l'impatto delle attività di R&I nell'ambito di riferimento.

## **Il portale Funding & Tenders**

**Angelo Agostino**, APRE, ha spiegato il funzionamento del portale Funding & Tenders, dove è possibile trovare gli inviti a presentare proposte a molti programmi di finanziamento dell'UE, consultare i documenti di riferimento, cercare partner per la costituzione di un consorzio, e presentare proposte progettuali.

## **I servizi APRE per Horizon Europe**

**Caterina Buonocore**, APRE, ha illustrato il lavoro di supporto e orientamento svolto dall'Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea tramite servizi di informazione, formazione e assistenza offerta agli stakeholder interessati. All'interno dei team tematici relativi a Horizon Europe, APRE ospita i Punti di contatto nazionale (National Contact Point – NCP), nominati dal Ministero dell'Università e della Ricerca e formati dalla Commissione europea.

### **LINK UTILI:**

- Pagina dell'evento e materiali: <https://apre.it/la-settimana-horizon-europe-2021/>
- Sito APRE su Horizon Europe: <https://horizoneurope.apre.it>
- Horizon Europe Info Days 2021 – Commissione europea: <https://www.horizon-europe-infodays2021.eu>
- Guida Horizon Europe – APRE: <https://apre.it/wp-content/uploads/2021/04/guida-Horizon-Europe.pdf>

## **REGIONE DEL VENETO**

### **Unità Organizzativa Rapporti Unione Europea e Stato**

Av. de Tervueren 67 - 1040 Bruxelles  
Tel.: +32 2 743 7010  
E-mail: bruxelles-roma@regione.veneto.it

## **UNIONCAMERE DEL VENETO**

### **Delegazione di Bruxelles**

Av. de Tervueren 67 - 1040 Bruxelles  
Tel.: +32 2 551 0490  
E-mail: bxl@bruxelles.ven.camcom.it